



PROCEDURA
PR_S 2 - B

DETERMINAZIONE DEI TEMPI DI AUDIT

Data prima emissione	Data aggiornamento	Edizione	Revisione	Emesso da RGQ	Verificato da DIR	Approvato da Amministratore Unico
20/05/2013		00	00	RGQ		
	16/12/2013		01	RGQ		
	20/01/2015		02	RGQ		
	17/02/2016		03	RGQ		
	03/10/2016		04	RGQ		

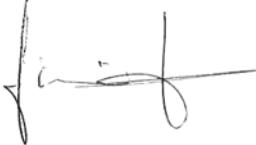
	06/03/2017		05	RGQ		
	04/05/2017		06	RGQ		
	30/05/2017		07	RGQ		
	31/05/2017		08	RGQ		
	05/12/2017		09	RGQ		
	02/02/2018		10	RGQ		
	08/02/2018		11	RGQ		
	02/07/2019		12	RGQ		Raffaella Guicciardi

TABELLA DELLE REVISIONI

INDICE EDIZIONE	INDICE REVISIONE	DATA AGGIORNAMENTO	MODIFICHE RISPETTO ALLA REVISIONE PRECEDENTE	VERIFICATO DA GESTIONE QUALITÀ
00	00	20/05/2013	PRIMA EMISSIONE	
	01	16/12/2013	REVISIONE IN SEGUITO A COMMENTO ACCREDIA	
	02	20/01/2015	REVISIONE IN SEGUITO A COMMENTO ACCREDIA	
	03	17/02/2016	ADEGUAMENTO NORMA 17021-1:2015. IAF MD 05:2015	
	04	03/10/2016	REVISIONE IN SEGUITO A OSSERVAZIONE ACCREDIA	
	05	06/03/2017	REVISIONE IN SEGUITO A OSSERVAZIONE ACCREDIA	
	06	04/05/2017	REVISIONE IN SEGUITO A RICHIESTA ACCREDIA	
	07	30/05/2017	REVISIONE IN SEGUITO A RICHIESTA ACCREDIA	
	08	31/05/2017	REVISIONE IN SEGUITO A RICHIESTA ACCREDIA	
	09	05/12/2017	ADEGUAMENTO RT-05 ACCREDIA REV.02	
	10	02/02/2018	NUOVO DOCUMENTO IAF MD 01:2018	
	11	08/02/2018	RIESAME INTERNO	
	12	02/07/2019	RIESAME INTERNO CAP.S/10	<i>Cartojane</i>

S/0 - INTRODUZIONE

La presente procedura definisce le modalità operative per la determinazione dei tempi di audit in base alle diverse tipologie di visita ispettiva (prima certificazione, mantenimento, rinnovo, transfer, audit combinato) ed alle differenti dimensioni e complessità delle organizzazioni. La durata dell'audit per tutti i tipi di audit include la visita in campo presso i siti/cantieri dell'organizzazione ed i tempi impiegati per la pianificazione, il riesame della documentazione, l'interazione con il personale dell'organizzazione ed i tempi per la stesura dei rapporti di audit.

Ad ogni modo, il tempo da spendere *in campo* non dovrà essere inferiore all'80% del tempo totale di audit previsto (questa regola vale per gli audit di prima certificazione, di mantenimento e di rinnovo). Nei casi in cui è richiesto ulteriore tempo per la pianificazione e/o la stesura dei rapporti di audit, questo non può essere giustificato con la riduzione dei tempi da spendere *in campo*, per qualsiasi tipo di audit.

Normalmente la durata dello Stage Two è superiore alla durata dello Stage One. Normalmente la durata dello Stage Two non è inferiore a 1 g/u.

S/1 - RIFERIMENTI NORMATIVI

- IAF MD 1
- IAF MD 2
- IAF MD 5
- ISO/IEC 17021-1
- ACCREDIA RT 05

S/2 - DEFINIZIONI

- **Tempo complessivo dell'audit:** tempo necessario a pianificare e portare a termine un audit completo ed efficace del sistema di gestione dell'organizzazione cliente.
- **Durata degli audit di certificazione del sistema di gestione:** Parte del tempo complessivo dell'audit spesa a condurre attività di audit a partire dalla riunione di apertura sino a quella di chiusura comprese.
Le attività di audit comprendono generalmente:
 - La conduzione della riunione di apertura
 - L'esecuzione del riesame della documentazione mentre viene condotto l'audit
 - La comunicazione durante l'audit
 - L'assegnazione di ruoli e responsabilità di guide e osservatori
 - La raccolta e verifica delle informazioni
 - La generazione delle risultanze dell'audit
 - La preparazione delle conclusioni dell'audit
 - La conduzione della riunione di chiusura
- **Giorni/uomo (Auditor Day):** la durata di un giorno/uomo è normalmente di 8 ore e può o non può includere il tempo di viaggio o il pranzo in base alla legislazione locale.
- **Numero effettivo di personale (Effective number of personnel):** l'effettivo numero di personale consiste nel numero di personale full-time coinvolto nello scopo di certificazione compreso il personale che lavora su

ogni turno. Il personale non permanente (stagionale, temporaneo, subappaltatori e addetti a contratto) ed il personale impiegato part-time che saranno presenti all'effettuazione dell'audit devono essere conteggiati in tale numero.

- **Cantieri (siti temporanei):** siti esterni nei quali esiste un'organizzazione per uno specifico progetto. Ad esempio: cantieri di costruzione impegnativi e/o di lunga durata, installazioni maggiori o attività di servizio complesse di lungo termine.
- **Attività di "lavoro esterno":** attività espletate da singole persone o piccoli gruppi della organizzazione presso una sede del committente, o altre sedi dallo stesso indicate, ovvero attività eseguite da unità mobili. Tipici esempi sono: servizio di Terzo Responsabile, installazione di impianti elettrici o termo-idraulici non complessi e computer, piccoli cantieri edili, ecc...
- **Audit Congiunto (Joint Audit):** un audit congiunto sussiste quando due o più organizzazioni di audit cooperano per sottoporre ad audit un unico cliente.
- **Audit Combinato (Combined Audit):** un audit combinato sussiste quando un cliente è sottoposto contemporaneamente ad audit rispetto ai requisiti di due o più norme di sistemi di gestione.
- **Audit Integrato (Integrated Audit):** un audit integrato sussiste quando un cliente ha integrato l'applicazione di requisiti di due o più norme di sistemi di gestione in un unico sistema di gestione ed è sottoposto ad audit rispetto a più di una norma.

S/3 – DETERMINAZIONE TEMPI DI AUDIT – STAGE ONE + STAGE TWO

Nelle tabelle sottostanti sono indicati i tempi di visita da applicare in fase di prima certificazione per Sistemi di Gestione

ISO 14001									
IAF MD5									
Numero addetti	Durata dell'audit Stage 1 + Stage 2 (giorni)					Tempi minimi ammissibili (rid. Max. 30%)			
	Alta	Media	Bassa	Limitata		Alta	Media	Bassa	Limitata
1-5	3	2.5	2.5	2.5		2,1	1,8	1,8	1,8
6-10	3.5	3	3	3		2,5	2,1	2,1	2,1
11-15	4.5	3.5	3	3		3,2	2,5	2,1	2,1
16-25	5.5	4.5	3.5	3		3,9	3,2	2,5	2,1
26-45	7	5.5	4	3		4,9	3,9	2,8	2,1
46-65	8	6	4.5	3.5		5,6	4,2	3,2	2,5

66-85	9	7	5	3.5		6,3	4,9	3,5	2,5
86-125	11	8	5.5	4		7,7	5,6	3,9	2,8
126-175	12	9	6	4.5		8,4	6,3	4,2	3,2
176-275	13	10	7	5		9,1	7,0	4,9	3,5
276-425	15	11	8	5.5		10,5	7,7	5,6	3,9
426-625	16	12	9	6		11,2	8,4	6,3	4,2
626-875	17	13	10	6.5		11,9	9,1	7,0	4,6
876-1175	19	15	11	7		13,3	10,5	7,7	4,9
1176-1550	20	16	12	7.5		14,0	11,2	8,4	5,3
1551-2025	21	17	12	8		14,7	11,9	8,4	5,6
2026-2675	23	18	13	8.5		16,1	12,6	9,1	6,0
2676-3450	25	19	14	9		17,5	13,3	9,8	6,3
3451-4350	27	20	15	10		18,9	14,0	10,5	7,0
4351-5450	28	21	16	11		19,6	14,7	11,2	7,7
5451-6800	30	23	17	12		21,0	16,1	11,9	8,4
6801-8500	32	25	19	13		22,4	17,5	13,3	9,1
8501-10700	34	27	20	14		23,8	18,9	14,0	9,8
> 10700									

Note:

- 1) Il tempo da spendere *in campo* non dovrà essere inferiore all'80% del tempo totale;
- 2) Sul singolo audit non è possibile effettuare riduzioni superiori a quelle indicate in tabella (30%);
- 3) Il tempo minimo di audit è 1 giorno/uomo;
- 4) I tempi di audit indicati non includono gli auditor in addestramento né gli esperti tecnici;
- 5) Attività definite a bassa complessità potrebbero aver bisogno di un tempo di audit minore rispetto a quello indicato in tabella. Attività di complessità media avranno bisogno di un tempo di audit uguale a quello indicato in tabella. Attività definite ad alta complessità potrebbero aver bisogno di un tempo di audit maggiore rispetto a quello indicato in tabella.

**Correlazione tra i settori di attività e le categorie di complessità
degli aspetti ambientali**

Categoria di complessità	Attività
Alta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miniere e cave ▪ Estrazione di greggio e gas ▪ Tintura di fibre tessili ed abbigliamento ▪ Attività di pulping nella fabbricazione della carta inclusi i processi di riciclo della carta ▪ Raffinazione di greggio ▪ Industrie chimiche e farmaceutiche, produzione di materie plastiche e gomma ▪ Produzione primaria di metalli ▪ Lavorazione e prodotti non metallici compresi prodotti ceramici e cemento ▪ Produzione di energia da carbone ▪ Costruzioni e demolizioni civili ▪ trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (es. incenerimento) ▪ Trattamento effluenti/scarichi liquidi
Media	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pesca/agricoltura/silvicoltura ▪ Industrie tessili ed abbigliamento esclusa l'attività di tintura ▪ Fabbricazione di pannelli, trattamenti del legno e dei prodotti in legno Industria del legno e dei prodotti in legno ▪ Fabbricazione della carta, stampa ad esclusione dell'attività di pulping ▪ Lavorazioni e prodotti non metallici compresi vetro, argille, calce etc. ▪ Trattamenti chimici di superficie ed altri per prodotti in metallo esclusa la produz. primaria ▪ Trattamenti chimici di superficie ed altri per ingegneria meccanica ▪ Produzione di circuiti stampati, quadri elettrici per l'industria elettronica ▪ Fabbricazione di attrezzature per il trasporto: stradali, ferroviari, aerei, navali ▪ Produzione e distribuzione di energia elettrica non derivata da carbone ▪ Produzione, stoccaggio e distribuzione di gas (N.B. per l'estrazione vedi alta complessità) ▪ Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua (N.B. per trattamento effluenti/scarichi vedi alta complessità) ▪ Commercio all'ingrosso e al dettaglio di combustibile fossile ▪ Industrie alimentari e del tabacco ▪ Logistica - Trasporti terrestri, marittimi e aerei ▪ Agenzie immobiliari, gestione del patrimonio, pulizia industriale, sanificazione, lavaggio a secco facenti parte dei servizi generali aziendali (commerciali) ▪ riciclo, compostaggio e discariche (di rifiuti non pericolosi) ▪ collaudi tecnici e laboratori ▪ sanità/servizi sociali/ veterinari ▪ attività ricreative e servizi personali esclusi hotel/ristoranti
Bassa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Hotel/ristoranti ▪ Legno e materiali in legno esclusa la fabbricazione di pannelli e trattamenti del legno ▪ Prodotti della carta escluse le attività di stampa, pulping e produzione della carta ▪ Stampati e formati da iniezione di gomma e plastica – esclusa la produzione di gomma e plastica ▪ Fabbricazione di prodotti e formati in metallo a caldo e freddo ad esclusione dei trattamenti chimici di superficie ed altri ▪ Ingegneria meccanica generale di assemblaggio esclusi i trattamenti chimici di superficie ed altri trattamenti chimici ▪ Commercio all'ingrosso e al dettaglio (escluso combustibile fossile) ▪ Assemblaggio di materiali elettrici ed elettronici ad esclusione delle fabbricazione di circuiti stampati
Limitata	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività e gestione aziendale, sede sociale e gestione delle società controllate ▪ Trasporto e distribuzione: servizi di gestione senza parco mezzi da gestire ▪ telecomunicazioni ▪ servizi generali aziendali ad esclusione di: Agenzie immobiliari, gestione del patrimonio, pulizia industriale, sanificazione, lavaggio a secco facenti parte dei servizi generali aziendali (commerciali) ▪ istruzione
Casi particolari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ combustibili nucleari ▪ produzione di energia elettrica da nucleare ▪ stoccaggio di grandi quantità di sostanze pericolose ▪ pubblica amministrazione ▪ autorità locali ▪ organizzazioni con prodotti o servizi di sensibile impatto ambientale ▪ istituzioni finanziarie

Note:

- 1) Qualora le attività dell'Organizzazione da valutare non ricadessero esattamente in una di quelle identificate in tabella, sarà necessario associarne la classe sulla base delle analogie di complessità degli impatti ambientali;
- 2) Se dall'analisi delle fasi dell'attività dell'Organizzazione la classe di complessità definita in tabella (riferendosi ad attività generiche) non fosse rappresentativa dell'effettivo grado di complessità ambientale, si potrà modificarne il livello di complessità. Esempio: anche se la maggior parte delle attività del settore chimico dovrebbero essere classificate come "alta complessità", in caso di attività di sola miscelazione senza reazione chimica e emissioni oppure attività di sole operazioni di vendita potrebbero essere classificate come "media" o anche "bassa" complessità;
- 3) Per i casi particolari il tempo di audit dovrà essere definito e giustificato distintamente.

N.B. Le precedenti tabelle vengono applicate anche per la norma

ISO 45001

ISO 9001		
IAF MD5		
Numero addetti	Durata dell'audit Stage 1 + Stage 2 (giorni)	Massima riduzione ammissibile (30%)
1-5	1.5	1
6-10	2	1,5
11-15	2.5	2
16-25	3	2,5
26-45	4	3
46-65	5	3,5
66-85	6	4,0
86-125	7	5,0
126-175	8	5,5
176-275	9	6,5
276-425	10	7
426-625	11	8

626-875	12	8,5
876-1175	13	9
1176-1550	14	10
1551-2025	15	10,5
2026-2675	16	11,5
2676-3450	17	12
3451-4350	18	12,5
4351-5450	19	13,5
5451-6800	20	14
6801-8500	21	15
8501-10700	22	15,5
> 10700		

Note:

- 1) L'audit di prima certificazione deve essere effettuato in sede e in cantiere e deve essere sempre verificato almeno un cantiere per ogni attività associata ad una specifica tipologia di opera oggetto di certificazione (se in uno stesso cantiere sono effettuate lavorazioni significative riconducibili a più attività associate ad una o più tipologie di opere, l'audit presso quel cantiere può essere ritenuto valido per coprire l'insieme delle attività).
- 2) Nel corso della verifica iniziale deve essere valutato almeno un cantiere operativo e significativo.
- 3) Per quanto riguarda la valutazione delle "Attività di lavoro esterno", è necessario effettuare almeno una verifica ispettiva di un sito operativo, per ogni attività associata ad una specifica tipologia di opera.
- 4) Non è possibile rilasciare certificazioni in assenza di verifiche in cantiere o di attività di lavoro esterno.
- 5) Il tempo da spendere in campo non dovrà essere inferiore all'80% del tempo totale;
- 6) Sul singolo audit non è possibile effettuare riduzioni superiori a quelle indicate in tabella (30%);
- 7) Il tempo minimo di audit è 1 giorno/uomo;
- 8) I tempi di audit indicati non includono gli auditor in addestramento né gli esperti tecnici.
- 9) Nella determinazione dei tempi di audit, saranno computati come aggiuntivi tutti i tempi di trasferimento superiori ad 1 ora. In particolare, se i tempi di trasferimento risultano essere inferiori a 0.5 gg/u (4 h) il tempo di audit sarà incrementato del tempo necessario ma questo incremento non comporterà un aumento del costo dell'audit. Per tempi di trasferimento da 0.5 gg/u (4 h) in su, il tempo di audit sarà incrementato del tempo necessario e questo incremento comporterà anche un

incremento del costo dell'audit e tale l'incremento sarà registrato nel Riesame della domanda.

- 10) Attività definite a bassa complessità potrebbero aver bisogno di un tempo di audit minore rispetto a quello indicato in tabella. Attività di complessità media avranno bisogno di un tempo di audit uguale a quello indicato in tabella. Attività definite ad alta complessità potrebbero aver bisogno di un tempo di audit maggiore rispetto a quello indicato in tabella. Le attività correlate al settore EA 28 sono da considerare come alta complessità. A tal proposito si riportano di seguito i criteri di classificazione del rischio indicati nel documento IAF MD-05.

Alto rischio: nel caso in cui la non conformità di un prodotto o servizio provoca catastrofi economiche o mette a rischio la vita. Alcuni esempi includono, ma non si limitano a: cibo; prodotti farmaceutici; aeromobili; costruzioni navali; componenti e strutture portanti; attività di costruzione complesse; apparecchiature elettriche e gas; servizi medici e sanitari; pesca; combustibile nucleare; prodotti chimici e fibre.

Medio rischio: nel caso in cui la non conformità di un prodotto o servizio potrebbe causare lesioni o malattie. Alcuni esempi includono, ma non si limitano a: componenti e strutture non portanti; semplici attività di costruzione; metalli di base e prodotti fabbricati; prodotti non metallici; mobilia; apparecchiature ottiche; tempo libero e servizi personali.

Basso rischio: nel caso in cui la non conformità di un prodotto o servizio è poco probabile che sia causa di lesioni o malattie. Alcuni esempi includono, ma non si limitano a: tessili e abbigliamento; stracci, carta e prodotti di carta; editoria; servizi di ufficio; educazione; vendita al dettaglio; alberghi e ristoranti.

Nota 2: Se un'impresa sta fornendo una miscela di attività commerciali (per esempio: società di costruzioni che costruisce una costruzione semplice - medio rischio - e ponti - alto rischio), spetta al CAB determinare il giusto tempo di audit, tenendo conto del numero di personale coinvolto in ciascuna delle attività.

Per ciascun cliente, l'OdC deve determinare i tempi necessari per pianificare e realizzare un audit completo ed efficace del sistema di gestione implementato dal cliente. Eventuali incrementi e riduzioni dei tempi di audit e le relative motivazioni sono registrate sul mod. di riesame.

Nel determinare i tempi necessari per pianificare e realizzare un audit completo ed efficace del sistema di gestione, il Responsabile del Riesame della Domanda (RR) deve considerare tutto il personale coinvolto nell'attività oggetto dello scopo del certificato, occorre pertanto tenere in considerazione anche il personale che lavora su tutti i turni e i sub contractor se ricadono nello scopo del certificato.

Nella fase di riesame della domanda, devono procedere alla verifica documentata del numero degli addetti, considerando quanto dichiarato dall'Organizzazione, mediante opportuno calcolo del rapporto tra il fatturato medio dell'impresa dell'ultimo triennio, riferito allo scopo di certificazione, ed il reddito pro-capite di riferimento del settore determinato convenzionalmente nella misura di 120.000 € per le opere di costruzioni generali e di 170.000 € per le opere impiantistiche.

Nota 1: la verifica del primo cantiere operativo e l'analisi di due evidenze documentali (o in alternativa di un secondo cantiere operativo) non sono da considerarsi come tempo aggiuntivo rispetto ai minimi stabiliti nel documento IAF MD 5 sopra citato. Eventuali commesse aggiuntive dovranno essere quotate

almeno pari a: 2 ore per singolo cantiere operativo, 1 ora per singola evidenza documentale. Devono invece essere computati, come aggiuntivi, tutti i tempi di trasferimento superiori ad 1 ora.

Nota 2: Non è consentito effettuare audit della durata inferiore ad 1 giorno/uomo che normalmente si intende composto da 8 ore. La sua durata può essere estesa fino ad un massimo di 10 ore totali per motivate e documentate giustificazioni. Resta confermato quanto riportato in Nota 1.

Nota 3: Non è ammesso effettuare audit utilizzando 2 auditor per 0,5 gg-uomo, salvo motivate e documentate giustificazioni.

Se dopo il calcolo, il risultato ottenuto è un numero decimale, è possibile arrotondare fino alla più vicina mezza giornata (esempio: 5.3 g/u si arrotondano a 5.5 g/u - 5.2 g/u si arrotondano a 5.0 g/u). Al fine di determinare i tempi necessari per pianificare e realizzare un audit completo ed efficace del sistema di gestione, il Responsabile del Riesame della Domanda (RR) deve considerare anche la composizione ed il numero di auditor che compongono il gruppo di verifica (esempio: un audit di 0.5 g/u con 2 auditor potrebbe non essere efficace come un audit di 1 g/u con 1 auditor o ancora, un audit di 1 g/u con 1 Lead auditor e 1 esperto tecnico è più efficace rispetto a un audit condotto da 1 auditor senza esperto tecnico).

Nel determinare i tempi necessari per pianificare e realizzare un audit completo ed efficace del sistema di gestione, il Responsabile del Riesame della Domanda (RR) deve attenzionare lo scopo di certificazione al fine di stabilire se eventuali attività date in outsourcing dal cliente rientrano o meno nello scopo di certificazione. Se l'attività in outsourcing è inclusa nello scopo di certificazione, occorre contare anche le persone che lavorano in subappalto e occorre verificare l'outsourcer. Altrimenti l'outsourcer non va considerato.

Nel determinare i tempi necessari per pianificare e realizzare un audit completo ed efficace del sistema di gestione, il Responsabile del Riesame della Domanda (RR) deve sempre valutare il numero di addetti equivalenti in base alla seguente formula (inserita nel software *CERT_WIN*) :

n_{TP} = n. addetti a tempo pieno

n_{PH} = n. addetti a tempo parziale * (ore lavorative al giorno/8h)

n_{PM} = n. addetti stagionali * (mesi lavorativi all'anno /12)

n_{PT} = n. addetti turnisti * (ore lavorative settimanali /40h)

$$\text{CALCOLO ADDETTI EQUIVALENTI} = (n_{TP} + n_{PH} + n_{PM} + n_{PT})$$

Ed annualmente, consultare i dati ISTAT rilevati nella regione in cui il cliente è insediato al fine di confrontarli con il fatturato medio dell'ultimo triennio (indicato dal cliente nel mod. S1-03 "Questionario Informativo").

L'audit di prima certificazione può includere anche tecniche di audit a distanza come la collaborazione interattiva tramite web, teleconferenze e/o verifica elettronica dei processi del cliente. Tali attività devono essere identificate nel piano di audit ed il tempo occorrente per tali attività deve essere considerato come un contributo al tempo totale di audit in campo. Qualora l'OdC abbia pianificato un audit nel corso del quale le tecniche di audit a distanza rappresentano più del 30% della durata dell'audit in campo già pianificata, l'OdC

deve motivare e mantenere le registrazioni di quanto sopra (in ogni caso, le tecniche di audit a distanza non devono costituire più del 50% della durata dell'audit in campo già pianificata).

La scelta dei cantieri da sottoporre a verifica ispettiva iniziale e relativi aspetti logistici saranno definiti dall'OdC in occasione dell'emissione dell'offerta per le attività di certificazione. Ad ogni audit eventuali significativi scostamenti della situazione cantieri dell'organizzazione rispetto alla previsione iniziale devono essere prontamente presi in carico dall'OdC che deve procedere alla ripianificazione delle attività, lasciando adeguate evidenze di quanto deciso, a seconda dei casi (rif. Audit di Certificazione – Audit di Sorveglianza), nel Piano di Audit o nel Rapporto di Audit.

S/4 – DETERMINAZIONE TEMPI DI AUDIT – MANTENIMENTO

La durata dell'audit in fase di primo e secondo mantenimento deve essere proporzionale al tempo impiegato per l'audit di prima certificazione (stage one + stage two). I tempi per le verifiche di primo e secondo mantenimento sono definiti come 1/3 del tempo impiegato per l'audit di prima certificazione (stage one + stage two). Non si effettuano audit di sorveglianza della durata inferiore ad 1 gg-uomo.

La sorveglianza annuale dovrà prevedere almeno un audit in cantiere/sito, in modo tale che, nell'arco di tempo di validità della certificazione, tutte le attività associate ad una o più tipologie di opere rientranti nello scopo di certificazione siano sottoposte a verifica.

Inoltre, data la particolarità del settore, le tolleranze sugli intervalli di sorveglianza, possono essere ampliate fino a +/- tre mesi per tener conto di eventuali periodi d'inattività delle imprese coinvolte.

La durata degli audit di mantenimento (già pianificata) deve essere periodicamente riesaminata, almeno al momento dell'audit di mantenimento e sempre in occasione dell'audit di rinnovo al fine di prendere in considerazione eventuali variazioni dell'organizzazione, la maturità del sistema di gestione, ecc.

Le evidenze di tale riesame, inclusa ogni variazione dei tempi di audit, devono essere registrate ed archiviate.

In caso di accertata assenza di cantieri attivi in Italia e all'estero e limitatamente ad una sola possibilità nell'arco del triennio di validità del certificato, l'Organismo effettua comunque l'audit di sorveglianza nei tempi indicati, verificando i processi realizzativi mediante l'utilizzo di evidenze significative documentali che possano assicurare la funzionalità ed efficacia del SGQ.

L'OdC dovrà comunque mantenere adeguate registrazioni dell'avvenuto accertamento della sussistenza di tale condizione particolare (mancanza cantiere) mediante dichiarazione firmata dal Legale Rappresentante dell'azienda (RT 05 - Accredia).

S/5 – DETERMINAZIONE TEMPI DI AUDIT – RINNOVO

La durata dell'audit di rinnovo deve essere calcolata sulla base delle informazioni aggiornate fornite dal cliente, generalmente i tempi per l'audit di rinnovo è definiti come 2/3 del tempo impiegato per l'audit di prima certificazione (stage one + stage two).

L'audit deve essere effettuato in sede e in cantiere. I tempi di audit devono essere calcolati in base alle tabelle, considerando l'organico complessivo dei lavoratori dell'Impresa (sede + cantieri).

Nel corso della verifica di rinnovo deve essere valutato almeno un cantiere operativo e significativo. Per quanto riguarda la valutazione delle "Attività di lavoro esterno", è necessario effettuare almeno una verifica ispettiva di un sito operativo, per ogni attività associata ad una specifica tipologia di opera.

Un'attività associata ad una tipologia di opera oggetto dell'attività di certificazione può essere verificata tramite l'utilizzo di evidenze documentali in accordo al presente documento.

Non sono ammesse proroghe alle scadenze dei certificati.

Il riesame completo del sistema di gestione per la qualità da effettuarsi, in funzione della conferma per il triennio successivo, deve essere completato con sufficiente anticipo rispetto alla data di scadenza.

In casi di accertate e gravi difficoltà dell'Organizzazione nel disporre di cantieri operativi in occasione del periodo previsto per la verifica di rinnovo, si richiede che l'OdC effettui comunque la verifica nei tempi previsti (entro la scadenza del certificato), sia pur limitandosi, solo per ciò che attiene alle verifiche connesse alle attività di cantiere, alla valutazione dei documenti di registrazione. Ad esito positivo della verifica di rinnovo, l'OdC propone la pratica al proprio Comitato di Delibera, ed il rilascio del certificato di rinnovo è subordinato all'effettuazione di una verifica di follow-up, non appena l'Organizzazione avrà comunicato l'avvio di attività di cantiere e comunque entro 6 mesi dal rinnovo. Alla scadenza dei 6 mesi concessi per effettuare il follow-up, prima di procedere con la revoca del certificato, si procede con la sospensione del certificato per un periodo non superiore ad 1 mese.

Nello scopo di certificazione devono essere riportate esclusivamente le attività associate ad una o più tipologie di opere che sono state oggetto di verifica, almeno due volte (di cui solamente una volta su base documentale) nel passato triennio di certificazione (fatte salve eventuali estensioni intervenute nel triennio e/o nella stessa verifica di rinnovo).

La verifica di rinnovo è considerata come atto conclusivo del triennio trascorso, ma anche come base di partenza per il triennio successivo. Indipendentemente dalla data di delibera del Rinnovo (in ogni caso, prima della scadenza del certificato) CERTY CEQ SRL garantisce comunque la continuità temporale della programmazione triennale e dei certificati emessi.

Qualora le attività di rinnovo non siano completate con successo entro la data di scadenza del certificato occorre procedere come segue:

CASO A) *L'attività di rinnovo (**verifica e delibera**) è iniziata prima o dopo la data di scadenza della certificazione ed è stata **completata positivamente entro 6 mesi** dalla data di scadenza della certificazione.*

A seguito della scadenza del certificato, l'OdC ripristina entro 6 mesi la certificazione posto che siano state completate positivamente le attività pendenti di rinnovo ed emette il certificato indicando il periodo di non validità (periodo che intercorre dalla data di scadenza alla data di delibera del ripristino della

certificazione) e la data di scadenza basata sulla data del precedente ciclo di certificazione.

La durata della verifica è pari ad un audit di rinnovo.

CASO B) *L'attività di rinnovo (verifica e delibera) è iniziata prima o dopo la data di scadenza della certificazione ma è terminata oltre 6 mesi dalla data di scadenza della certificazione ma non oltre 1 anno.*

A seguito della scadenza del certificato, l'OdC ripristina anche dopo i 6 mesi la certificazione posto che siano state completate positivamente le attività pendenti di rinnovo ed emette il certificato indicando il periodo di non validità (periodo che intercorre dalla data di scadenza alla data di delibera del ripristino della certificazione) e la data di scadenza basata sulla data del precedente ciclo di certificazione.

La durata della verifica è pari ad un audit di Stage Two (e come minimo non inferiore alla durata di un rinnovo).

CASO C) *L'attività di rinnovo (verifica e delibera) non è completata entro 1 anno dopo la data di scadenza della certificazione*

L'OdC effettua un audit iniziale (Stage One + Stage Two).

S/6 - DETERMINAZIONE TEMPI DI AUDIT - AZIENDE MULTISITO

Per le aziende multi sito, occorre innanzitutto determinare se il campionamento è possibile o meno.

Nel caso in cui il campionamento non è possibile, punto di partenza per il calcolo dei tempi di audit è il numero totale di personale impiegato in ciascun sito. Il tempo totale da spendere in ciascun sito, deve tenere in considerazione la presenza di processi non rilevanti per il sito.

Nel caso in cui il campionamento è possibile, punto di partenza per il calcolo dei tempi di audit è il numero totale di personale impiegato in ciascun sito campionato. Il tempo totale non deve mai essere inferiore a quello che sarebbe stato calcolato, considerando dimensione e complessità, se tutte le attività fossero state svolte in un unico sito. Può accadere che l'organizzazione gestisca attività che, pur ricadendo sotto il controllo di un unico SGQ, sono svolte in luoghi geografici diversi ossia in più siti. In tale situazione Certy Ceq Srl può emettere un unico certificato, ma si riserva la decisione se verificare ogni singolo sito o se campionarne e verificarne solo alcuni, secondo quanto prescritto nel documento IAF MD 1. Non tutte le organizzazioni che soddisfano la definizione di "organizzazione multi-sito" sono però idonee per il campionamento.

Prima certificazione. In prima certificazione, definito con x il numero totale dei siti dell'azienda multisito, il numero di siti da sottoporre a verifica (y) è dato dalla regola

$$y = \sqrt{x}$$

Mantenimento. In fase di mantenimento, definito con x il numero totale dei siti dell'azienda multisito, il numero di siti da sottoporre a verifica (y) è dato dalla regola

$$y = 0.6 \sqrt{x}$$

Rinnovo. In fase di rinnovo, definito con x il numero totale dei siti dell'azienda multisito, il numero di siti da sottoporre a verifica (y) è dato dalla regola

$$y = 0.8 \sqrt{x}$$

Tutti i risultati del campionamento di cui sopra devono essere arrotondati al numero intero successivo. Almeno il 25% del campione deve essere scelto a caso. La sede centrale va sempre sottoposta a verifica in prima certificazione ed in fase di rinnovo e, almeno annualmente in parte durante le fasi di mantenimento.

Le dimensioni o la frequenza del campione devono essere aumentate se l'analisi dei rischi dei processi/attività coperti dal sistema di gestione soggetto a certificazione indica circostanze particolari in relazione a fattori quali:

- la dimensione dei siti e il numero di dipendenti;
- la complessità o il livello di rischio del processo/attività e del sistema di gestione;
- variazioni delle prassi lavorative (ad esempio, il lavoro a turni);
- variazioni del processo/attività intraprese;
- documentazione dei reclami e altri aspetti rilevanti dell'azione correttiva e preventiva;
- eventuali aspetti multinazionali; e
- risultati degli audit interni e del riesame della direzione.

Nei casi in cui il campionamento dei siti utilizzando la metodologia sopra esposta non risultasse appropriato in relazione a:

- settori o processi/attività di scopo (basati sull'analisi dei rischi o della complessità associata a tale settore o attività);
- dimensioni dei siti;
- variazioni nell'implementazione locale del sistema di gestione per affrontare diversi processi / attività o diversi sistemi contrattuali o normativi; e
- utilizzo di siti temporanei

Il programma di audit deve prevedere un audit iniziale e di rinnovo di tutti i siti più la funzione centrale, mentre per gli audit di sorveglianza annuale, occorre sottoporre ad audit il 30% dei siti, arrotondato al numero intero. Ogni verifica deve includere anche la funzione centrale. I siti selezionati per la seconda verifica di sorveglianza devono essere diversi dai siti selezionati per la prima verifica di sorveglianza e normalmente non includeranno alcun sito campionato per la prima verifica di sorveglianza.

Nel determinare il programma di audit, l'organismo di certificazione deve concedere un tempo aggiuntivo sufficiente per attività che non fanno parte del tempo di audit calcolato, come il viaggio, la comunicazione tra i membri del gruppo di audit, le riunioni successive all'audit, ecc. A causa dello specifico configurazione dell'organizzazione da verificare.

Il tempo di audit per sito selezionato (indipendentemente dal campionamento), compresi gli elementi della funzione centrale deve essere calcolato per ciascun sito utilizzando i Documenti IAF (ad es. IAF MD 5 per i sistemi di gestione qualità e ambiente, IAF MD 11 per i sistemi di gestione integrata) e, ove necessario, eventuali requisiti degli schemi settoriali applicabili per il calcolo dei giorni lavorativi.

A meno che non sia precluso da schemi specifici, la riduzione dei tempi di audit per sito campionato non deve essere superiore al 50%. Il 30% è la massima riduzione del tempo di audit consentito da IAF MD 5, mentre il 20% è da considerarsi la riduzione massima consentita per i singoli processi del sistema di

gestione eseguiti dalla funzione centrale e da eventuali processi centralizzati (ad esempio acquisti).

S/7 – DETERMINAZIONE TEMPI DI AUDIT – TRANSFER

Un'Organizzazione con sistema/i di gestione già certificato/i da altro OdC, firmatario di un accordo MLA EA, PAC, IAAC o IAF e accreditato per il settore in cui Certy Ceq Srl opera, può richiedere la certificazione a Certy Ceq Srl la quale si riserva il diritto di valutare l'applicabilità di tale schema, anche alla luce dei risultati di una indagine preliminare detta audit di pre-transfer.

L'audit di pre-transfer ha durata di 0.3 gg/uomo e nel corso della stessa viene compilato l'apposito Rapporto di pre-transfer (Mod. S 2 - 37). Su tale modulo viene inoltre stabilita la necessità o meno di effettuare l'audit di transfer ed il grado di estensione dello stesso. In particolare :

- **Caso A)** : Nel caso in cui l'audit di Transfer venga condotto durante il periodo di validità del certificato preesistente ed in corrispondenza di una verifica di mantenimento già pianificata dal precedente OdC, durante l'audit dovranno essere verificati tutti i requisiti previsti dal programma triennale del precedente OdC oltre alla documentazione del SG, al riesame dei precedenti rapporti di audit condotti dal precedente OdC, alla chiusura di eventuali non conformità preesistenti ed alla corretta gestione di ricorsi/reclami. In questo caso i tempi di audit sono calcolati secondo quanto descritto al capitolo S/4 della presente procedura.
- **Caso B)** : Nel caso in cui l'audit di Transfer venga condotto durante il periodo di validità del certificato preesistente ed in corrispondenza di una verifica di rinnovo già pianificata dal precedente OdC, durante l'audit dovranno essere verificati tutti gli elementi del sistema di gestione. In particolare, occorre che siano chiuse tutte le eventuali non conformità preesistenti e i reclami risultino gestiti correttamente. In questo caso i tempi di audit sono calcolati secondo quanto descritto al capitolo S/5 della presente procedura. La scadenza del nuovo certificato sarà calcolata a 3 anni dalla scadenza del precedente certificato.
- **Caso C)** : Nel caso in cui l'audit di Transfer venga condotto al di fuori di una verifica già pianificata dal precedente OdC, Certy Ceq Srl avrà facoltà di esaminare la sola documentazione del SG e di procedere alla sola emissione del certificato di conformità, senza necessità di effettuare un audit di transfer (solo audit di pre-transfer).

Il transfer non è applicabile nel caso che il certificato preesistente risulti oggetto di un provvedimento di sospensione in corso dovuto a motivi di natura tecnica oppure nel caso in cui l'organismo di certificazione da cui proviene l'organizzazione non sia accreditato

S/8 – DETERMINAZIONE TEMPI DI AUDIT – TRANSIZIONE

In data 15/09/2015 è stata pubblicata la nuova norma UNI EN ISO 9001:2015. Il periodo di transizione concesso è di 3 anni, fino alla data del 15/09/2018.

Dopo tale data i certificati di conformità rilasciati a fronte della norma UNI EN ISO 9001:2008 non saranno più validi.

A tal proposito i Clienti possono liberamente scegliere di effettuare l'audit di transizione alla nuova norma con le seguenti modalità:

- in concomitanza con un audit di sorveglianza annuale programmato, da effettuarsi entro e non oltre la data del 11/09/2018. In tal caso, l'OdC non prevede tempi aggiuntivi ed i tempi di audit (sorveglianza + transizione) saranno coincidenti con i tempi già previsti dal contratto per la sorveglianza ISO 9001:2008.
- in concomitanza con un audit di rinnovo, da effettuarsi entro e non oltre la data del 11/09/2018. In tal caso, l'OdC non prevede tempi aggiuntivi ed i tempi di audit (rinnovo + transizione) saranno coincidenti con i tempi già previsti dal contratto per il rinnovo ISO 9001:2008.
- con un audit speciale (non in concomitanza con un audit di sorveglianza o con un audit di rinnovo). In tal caso l'audit dovrà effettuarsi comunque entro e non oltre la data del 11/09/2018 ed i tempi di audit saranno nuovamente ricalcolati, in base alla presente procedura, e verrà emesso un nuovo contratto (come un audit a se stante, non compreso dal precedente contratto triennale).

Le conseguenze sulla durata dei certificati sono:

- per i clienti che alla data del 14/09/2018 hanno già effettuato l'audit di transizione in fase di mantenimento (con esito positivo) congiuntamente all'audit di sorveglianza o con uno specifico audit di transizione, la certificazione ISO 9001:2015 sarà rilasciata mantenendo il ciclo di certificazione precedente.
- per i clienti che alla data del 14/09/2018 hanno già effettuato l'audit di transizione in fase di rinnovo (con esito positivo) congiuntamente all'audit di rinnovo o con uno specifico audit di transizione, la certificazione ISO 9001:2015 sarà rilasciata mantenendo il ciclo di certificazione precedente
- per i clienti che alla data del 14/09/2018 non hanno ancora effettuato l'audit di transizione, la certificazione decade automaticamente alla data del 14/09/2018 (data di scadenza tra l'altro riportata sul certificato in possesso del cliente)

Se il Cliente non effettuerà la transizione alla nuova versione della norma entro la data del 11/09/2018, il certificato ISO 9001:2008 cesserà la sua validità allo scadere del periodo di transizione concesso (15/09/2018).

S/9 - FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE I TEMPI DI AUDIT

Elementi che possono determinare incrementi dei tempi di audit:

- Dispersione logistica dei siti da auditare
- Uso di diverse lingue in fase di audit con intervento di eventuali interpreti;
- Grandezza del sito da auditare in funzione del numero di persone impegnate;
- Alto livello di metodologia applicata nei processi produttivi;
- Sistema che copre processi molto complessi o un alto numero di attività singole;
- Attività che richiedono la visita di siti temporanei per confermare le attività del sito permanente il cui sistema di gestione è soggetto a certificazione;
- Funzioni o processi affidati all'esterno.

Solo per Sistemi di gestione Qualità:

- Attività considerate ad alta complessità

Solo per Sistemi di gestione Ambientale:

- Maggiore suscettibilità dell'ambiente rispetto alle locazioni tipiche per le industrie di settore
- Prospettive di parti interessate
- Aspetti indiretti che necessitano un incremento dei tempi di audit
- Aspetti ambientali aggiuntivi o inusuali o condizioni regolate per il settore
- Rischi per incidenti ambientali e impatti connessi, o potenzialmente connessi, situazioni di emergenza, precedenti problemi ambientali

Elementi che possono determinare riduzioni dei tempi di audit:

- L'organizzazione non è responsabile della progettazione e/o non sono applicabili altri punti della norma;
- Sito piccolo per numero di personale impiegato;
- Maturità del sistema di gestione;
- Precedente conoscenza del sistema di gestione del cliente;
- Organizzazioni precedentemente certificate con altro schema;
- Processi considerati ripetitivi
- Elevato livello di automazione
- Basso livello di complessità, ad esempio:
 - processo che interessa una singola generica attività;
 - attività identiche svolte in tutti i turni con evidenza appropriata di equivalente svolgimento del lavoro;
 - dove una proporzione significativa del personale svolge una funzione simile semplice;
- Nel caso il personale includa un numero di persone che lavorano fuori sede (ex autisti, personale di servizio, etc.) ed è possibile valutare la loro attività verificando le registrazioni.

Ogni modifica ai tempi di audit, incremento o decremento, deve essere giustificato e inserito nel Riesame della domanda. I fattori che possono determinare riduzioni dei tempi di audit possono essere considerati una volta sola per ciascun cliente.

Note:

- 1) Il tempo da spendere *in campo* non dovrà essere inferiore all'80% del tempo totale;
- 2) Sul singolo audit non è possibile effettuare riduzioni superiori a quelle indicate in tabella (30%);
- 3) Il tempo minimo di audit è 1 giorno/uomo;
- 4) I tempi di audit indicati non includono gli auditor in addestramento né gli esperti tecnici.

S/10 – DETERMINAZIONE TEMPI DI AUDIT – AUDIT COMBINATO

Un audit si definisce *combinato* quando un cliente è sottoposto contemporaneamente ad audit rispetto ai requisiti di due o più norme di sistemi di gestione.

In un audit combinato, il gruppo di verifica ispettiva (nel suo complesso) deve soddisfare le competenze richieste da ogni area tecnica e da ogni schema di certificazione rientrante nello scopo di certificazione. Nei casi in cui il Team

Leader (RGVI) incaricato non possieda da solo tutte le competenze richieste dall'audit combinato, singoli membri del gruppo di verifica ispettiva possono essere nominati come "leader" per una norma di riferimento ed essere responsabili per ogni raccomandazione non rientrante nelle competenze del Team Leader.

Nel determinare la durata di un audit combinato rispetto ai requisiti di due o più norme di sistemi di gestione (A + B + C), l'OdC deve:

- Calcolare i tempi di audit richiesti per ciascun sistema di gestione separatamente (applicando tutti i fattori previsti dalle rispettive guide e dalle singole norme di riferimento);
- Calcolare il punto di partenza T per la durata dell'audit combinato sommando i singoli tempi di audit (T = A + B + C);
- Ove possibile, regolare il punto di partenza T tenendo in considerazione i fattori che possono incrementare o ridurre i tempi di audit. Tali fattori includono:
 - La disponibilità di impiegare auditor competenti in diversi schemi;
 - Il grado di integrazione del sistema di gestione dell'organizzazione;
 - La disponibilità del personale dell'organizzazione di rispondere a domande riguardanti più schemi;
 - La complessità dell'audit combinato rispetto agli audit dei singoli sistemi di gestione
- Informare il cliente che la durata dell'audit combinato è basata su stabiliti livelli di integrazione del sistema di gestione, che se successivamente invalidati, potrà essere soggetta a variazioni.

La percentuale di riduzione dei tempi di audit (per un audit combinato) va calcolata in relazione al livello di integrazione del sistema di gestione dell'organizzazione (asse verticale) e all'abilità del gruppo di audit di effettuare un audit combinato (asse orizzontale), in base alla formula:

$$100 \frac{((X_1-1) + (X_2-1) + (X_3-1) + (X_n-1))}{Z (Y-1)}$$

dove:

$X_{1,2,3...n}$ = numero delle norme per le quali n auditor sono competenti

Y = numero delle norme comprese dall'audit combinato

Z = numero degli auditor

A titolo di esempio si riporta il seguente caso:

Audit combinato con 3 auditor incaricati in modo da coprire le 3 differenti norme di sistemi di gestione:

Auditor n.1 è qualificato per tutte e tre le norme

Auditor n.2 è qualificato per due norme

Auditor n.3 è qualificato per una sola norma

$$100 \frac{((3-1) + (2-1) + (1-1))}{3 (3-1)} = 50 \% \text{ di abilità del gruppo di audit di effettuare un audit combinato}$$

La tabella cui fare riferimento per la determinazione della percentuale di riduzione dei tempi di audit (per un audit combinato) è la seguente:

Livello di integrazione %	100	5	5	10	15	20
	80	5	5	10	15	15
	60	0	5	10	10	10
	40	0	5	5	5	5
	20	0	0	0	0	0
	0					
		20	40	60	80	100
		Abilità del gruppo di audit %				

Non è comunque possibile effettuare riduzioni della durata di un audit combinato superiori al 20% (come indicato in tabella). Ogni riduzione dei tempi di audit deve essere motivata ed archiviata.

S/11 – DETERMINAZIONE TARIFFE

Audit di Certificazione:

[(n. giorni/uomo X 800,00 €) + diritti di certificazione] + 30% per costi amministrativi

Audit di Mantenimento:

Per aziende con struttura organizzativa non variata rispetto alla certificazione sarà mantenuto il prezzo indicato nell'offerta di certificazione. In caso di variazioni significativa (maggiore o minore numero di impiegati, maggiori sedi da auditare, maggiore consistenza aziendale, etc.) sarà proposta l'eventuale variazione sul preventivo.

In generale vale la seguente formula:

(n. giorni/uomo X 800,00 €) + 30% per costi amministrativi

Audit di rinnovo:

I tempi di audit sono i 2/3 rispetto all'audit di certificazione.

In generale vale la seguente formula:

[(n. giorni/uomo X 800,00 €) + diritti di certificazione] + 30% per costi amministrativi

Audit supplementare:

(giorni/uomo X 800,00€)

Al costo totale verranno aggiunte le spese sostenute dal valutatore e addebitate al costo.

ALTRE SPESE	COSTO
Visita preliminare richiesta dall'organizzazione	€ 800,00
Ulteriori attività richieste o necessarie (attività ispettiva per l'estensione della certificazione)	€ 800,00
Km vettura	€ 0,52
Pedaggi, ristoranti, pernottamenti	al costo
Ristampe documenti di attestazione della conformità (certificati)	€ 150,00 + spese di spedizione in contrassegno
Diritti di Certificazione	€ 100,00

Prezzo per giorno/uomo comprende:

- l'esame dei documenti del Sistema di Gestione,
- verifica ispettiva iniziale o di sorveglianza periodica c/o sede/stabilimento,
- rapporto della verifica di sorveglianza.

I costi amministrativi della gestione della certificazione sono pari al 30% degli importi triennali di certificazione.

Le tariffe proposte sono al netto di i.v.a. e valide a partire dalla data dell'ultima revisione.

Il Responsabile di schema è autorizzato a praticare una variazione in diminuzione al tariffario nella percentuale massima del 20% nei casi di:

- Organizzazione facente parte di associazioni convenzionate con l'OdC;
- Gruppi omogenei di organizzazioni con stesso SQ applicato;
- A discrezione della direzione in base alle richieste del mercato

Possibili deroghe al limite del 20% di scontistica sul tariffario possono essere applicate nel caso di :

- Clienti già certificati dall'OdC o in possesso di altre certificazioni
- Clienti già certificati da altro OdC ad un costo inferiore a quello preventivato da Certy Ceq Srl Srl
- Particolare esigenza di tutela dei legittimi interessi dell'OdC nei confronti di sleale concorrenza
- e ove, salvaguardando l'imparzialità dell'OdC, ricorra una fattispecie unica

In ogni caso, solo il Resp. Commerciale a seguito di attenta analisi della situazione di mercato ha facoltà di derogare al limite del 20% quale scontistica, registrandone la motivazione .

In particolare, nel caso in cui il Cliente sia associato ad un'associazione, una cooperativa e/o un consorzio con almeno n. 15 associati con cui l'OdC abbia

stipulato una convenzione, trattandosi di un cliente di rilievo sul piano commerciale, la scontistica applicata dal Resp. Commerciale potrà arrivare ad un massimo del 30%.